

**CONGIUNTURA**  
LE CONSEGUENZE DELLA CRISI

**42,3%**

**Il primato.** A Milano il 14,9% salda oltre 30 giorni dalla scadenza, il 42,3% è puntuale

**In sofferenza.** Il commercio al dettaglio è il settore maggiormente colpito: il 56,6% non rispetta gli accordi

I tecnici della controllata del Pirellone in campo per aiutare i Comuni

**Marco Nicolai**  
DIRETTORE FINLOMBARDA



# Incassi, il ritardo a quota 15 giorni

Tra le aziende regionali cala la puntualità

**MILANO**

**Matteo Meneghelo**

Si conferma il progressivo deterioramento del quadro dei pagamenti in regione, accelerato dalla crisi congiunturale: più di un'azienda su due, il 51,3 per cento, non riesce ad onorare le fatture con puntualità, sfiorando i termini pattuiti fino a quindici giorni (il 20,4%), a trenta giorni (17,1%) e, in alcuni casi anche oltre questa soglia (il 13,8 per cento). A certificarlo è uno studio condotto da Dun&Bradstreet, società attiva nel settore della business information con un database di quasi 98 milioni di medie e grandi imprese in tutto il mondo. Il campione lombardo di D&B è composto da 326.132 imprese (più del 45% in provincia di Milano), la maggior parte con meno di cinque dipendenti e un fatturato sotto un milione di euro.

Come detto, i dati confermano un progressivo deterioramento del mercato: nel 2006 le aziende lombarde che rispettavano i termini di pagamento erano il 78% del campione, scese al 72,5% nel 2007, fino ad arrivare al 48,7 per cento dell'anno scorso. Lo scenario rilevato nell'ultimo trimestre del 2008 - spiega i curatori dell'indagine - rappresenta la situazione più critica registrata in Italia dal 1996 quando, a fine anno, si evidenziava un ritardo medio di 21 giorni.

«Si tratta di un ritardo -

spiega Elena Desiderio, marketing business planner di D&B -, giustificato anche dal deficit di patrimonializzazione e dall'elevata propensione all'autofinanziamento delle imprese italiane e lombarde». I dati dei primi mesi del 2009 segnalano però una ripresa di fiducia, con una riduzione del 5,7% della media di ritardo per i pagamenti, che scende a 19,7 giorni in Italia. «La lieve riduzione - aggiunge Desiderio - è confermata anche dai nostri indicatori predittivi, che segnalano anche per il futuro un leggero assestamento».

All'interno di questo scenario, le imprese lombarde si confermano comunque buone pagatrici, con una media di 15,3 giorni di ritardo, tra le migliori in Italia dopo Valle d'Aosta (13,6 giorni), Trentino (14) e Friuli (15,3). In particolare, è maggiormente diffusa, sul territorio regionale, la tendenza ad onorare le fatture comunque entro la soglia dei trenta giorni dopo la scadenza: sceglie questa soluzione l'86,2% delle imprese, contro l'83,1 per cento in Italia.

A livello provinciale, Milano si conferma al vertice della graduatoria dei ritardatari, con solo il 42,3% in grado di rispettare i termini pattuiti. Seguono Pavia (46,1%) e Lodi (46,8%), entrambe sotto la media lombarda. Le imprese più puntuali sono invece localizzate a Sondrio (il 61,7% paga con regolarità), Cremona (57,9%) e Bergamo (56,7%).

Sondrio, con 11 giorni di ritardo medio è inoltre la migliore provincia italiana. Tra i settori in maggiore difficoltà, l'indagine di Dun&Bradstreet evidenzia la situazione del commercio (in particolare quello al dettaglio, dove il 16,5% del campione supera di 30 giorni i termini pattuiti) e dei servizi finanziari, con solo il 46% del campione in grado di onorare le fatture secondo i termini stabiliti.

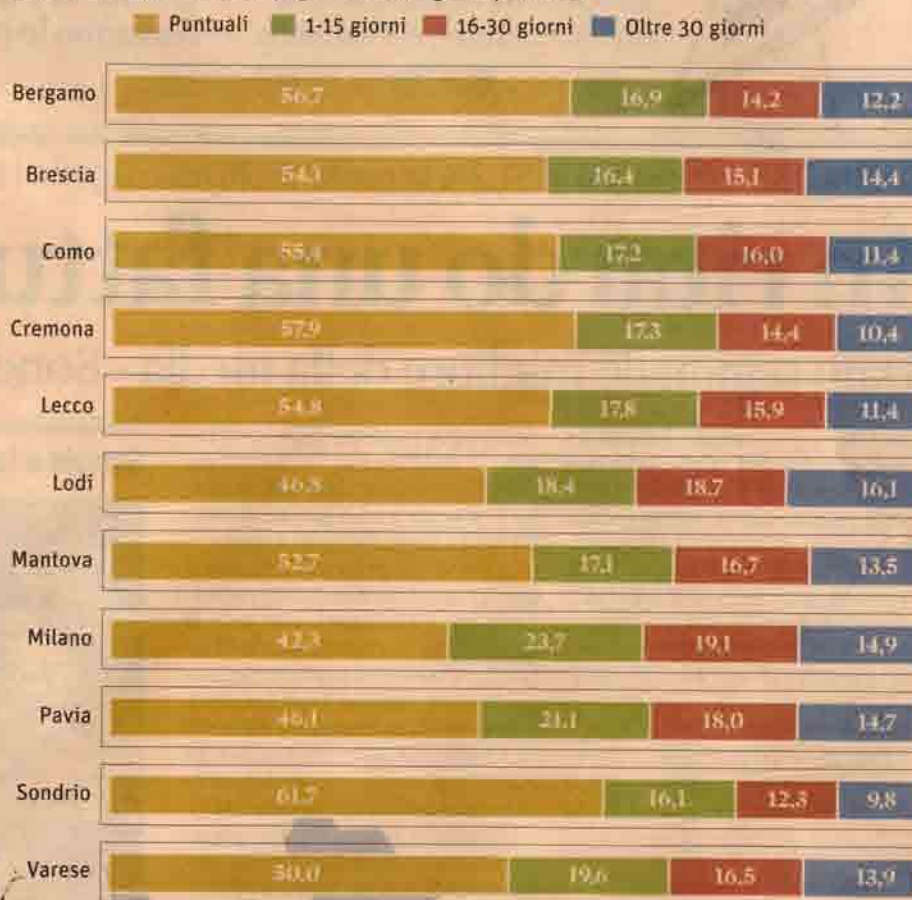
Il ritardo medio lombardo, come detto, è di 15,3 giorni, quindi abbondantemente sotto la media nazionale: tra le "peggiori", Lodi e Milano, rispettivamente con 17,2 e 16,7 giorni di "sfioramento" rispetto agli accordi, mentre Sondrio e Cremona si confermano le più "virtuose", con 11 e 12,2 giorni medi di ritardo.

I dati D&B sono confermati anche dalle rilevazioni delle organizzazioni territoriali di Confindustria. In una recente indagine dell'associazione di Lecco, per esempio, il 67% degli intervistati segnala un aumento degli insoluti nei rapporti con i clienti.

«La situazione è difficile - conferma Giovanni Maggi, vicepresidente di Confindustria Lecco -, il quadro è nettamente deteriorato. Banche e assicurazioni, inoltre, non ci stanno aiutando: proprio ora che abbiamo bisogno del loro sostegno, stanno assumendo posizioni rigide che complicano ulteriormente lo scenario».

**Sondrio virtuosa**

Distribuzione per ritardi nei pagamenti, dettaglio in provincia



**I RITARDI**



**I NUMERI**

**11**  
Il record  
Sondrio è la provincia con il ritardo medio più basso di tutta la Penisola: solo 11 giorni, contro una media lombarda di 15,3 e nazionale di 20,9

**86,2%**  
Eccellenza  
Sul territorio regionale, solo il 13,8% delle imprese paga con ritardi superiori ai 30 giorni. In Italia questa percentuale sale al 16,9 per cento

**Sotto la media**

Numero medio di giorni di ritardo rispetto alle scadenze



La distribuzione per settore dei ritardi nei pagamenti in Lombardia

Settore	Puntuali	1-15 giorni	16-30 giorni	Oltre 30 giorni
Agricoltura	52,9	17,9	14,4	14,8
Industria estrattiva	56,3	13,9	19,0	10,8
Edilizia	56,7	12,6	12,5	18,2
Industria produzione	49,3	22,3	17,8	10,6
Trasporti	52,9	16,3	15,7	15,1
Commercio ingrosso	43,4	24,2	18,8	13,6
Commercio dettaglio	43,4	19,8	20,3	16,5
Servizi finanziari	46,0	20,2	17,6	16,2
Servizi vari	47,9	22,3	16,6	13,2